

**Report n°3 del 6 Febbraio 2014**

**GRUPPO LABORATORI (rassegne letterarie, cinematografiche, produzioni, mostre, corsi)**

## **PRESENTI:**

Alessia Bevere (Responsabile del Gruppo)  
Pernilla Vall (cittadina svedese)  
Renzo La Porta (Ass. Lucertola Ludens)  
Alessia Manunza (laureata in Sociologia e iscritta al corso di laurea magistrale in Cooperazione Internazionale)  
Marina Mannucci (Comitato Rompere il Silenzio)  
Veronica Rinasti (Gruppo dello Zuccherificio, Dock61)  
Evelina Drianovska (Ass. Cianove)  
Maurizio Bertozzi

## **ORDINE DEL GIORNO:**

Aggiornamenti e nuove proposte

## **ARGOMENTI TRATTATI:**

**Evelina** per il suo spettacolo teatrale, che si terrà il 31 Maggio 2014 presso il Teatro Rasi, chiede il patrocinio del Comune per azzerare i costi dell'affitto del teatro e propone che gli spettatori paghino un biglietto di 5€. In alternativa chiede che il festival finanzi il suo spettacolo interamente (1200€ netti). Ha una certa urgenza ma le ricordiamo che la decisione deve essere presa in plenaria.

**Alessia** in merito all'evento di *Street Art*, nella zona periferiche della città (Gulli) comunica che è in contatto con quattro artisti italiani, famosi anche a livello internazionale, disponibili ad aiutarci. Ha parlato con i responsabili del comitato organizzativo di Ravenna2019 i quali le hanno offerto una collaborazione per quel che riguarda la comunicazione. Inoltre ha incontrato Marco Miccoli (Bonobolabo) che è disposto a supportare l'iniziativa mettendo anche a disposizione la sua sala espositiva per una mostra. C'è bisogno delle autorizzazioni per la realizzazione di murali e s'impegna a contattare l'assessore alle Politiche giovanili Valentini Morigi per chiederle un parere a riguardo.

La rassegna cinematografica, in accordo con Veronica Rinasti, membro del direttivo del Dock61, si decide di farla all'aperto. Le proiezioni avverranno sul muro, nello spazio adiacente il Dock61, nelle immediate vicinanze dell'Almagià (da utilizzare in caso di pioggia). Alessia sta valutando numerosi film, documentari e corti e c'è la possibilità di legare questa rassegna a quella letteraria.

**Veronica** propone una piccola rassegna letteraria dal titolo *Fuori Tema* presso il Dock61.

Suggerisce di invitare:

**Igiaba Scego**, giornalista italo-somala, autrice del libro *La mia casa è dove sono* in cui ripercorre i primi venti anni della sua vita. La storia di bambina nera in un paese e in una cultura di bianchi; di italiana trattata da straniera; del suo essere somala e delle sue radici materne e paterne; del suo rimpianto per un paese e una cultura lontani e nello stesso tempo parte della sua carne, del suo respiro e della sua mente. Una doppia appartenenza che la segna dalla nascita, che le è propria come la sua esistenza, ma che necessita costantemente di mappature per rispondere alla più semplice e anche complessa delle domande sul chi siamo.

**Shady Hamadi** scrittore siriano autore del libro *La felicità araba. Storia della mia famiglia e della rivoluzione*

*araba*. Figlio di madre italiana e padre siriano ed è uno dei principali punti di riferimento dell'opposizione al regime di Assad in Italia. Fino al 1997 gli è stato vietato di entrare in Siria, poiché suo padre, membro del Movimento nazionalista arabo, fu esiliato dopo aver subito torture ed arresti a causa della sua attività politica. In questo libro racconta la sua storia e quella della sua famiglia, una storia fatta di dolore, di speranze e di coraggio che si intreccia con quella dei tanti ragazzi che hanno raccontato al mondo la rivolta siriana e la loro lotta per la libertà. Quelle a cui dà voce Hamady sono testimonianze che ci richiamano con forza ad una realtà che, con colpevole distrazione o indifferenza, continuiamo ad ignorare.

Amara Lakhous scrittrice, giornalista e traduttore algerino autore del libro *Scontro di civiltà per un ascensore a Piazza Vittorio*, una sapiente e irresistibile miscela di satira di costume e romanzo giallo imperniato su una scoppiettante polifonia dialettale di gaddiana memoria (il Pasticciaccio sta sullo sfondo segreto della scena come un nume tutelare), la piccola folla multiculturale che anima le vicende di uno stabile a piazza Vittorio sorprende per la verità e la precisione dell'analisi antropologica, il brio e l'apparente leggerezza del racconto. A partire dall'omicidio di un losco personaggio soprannominato "il Gladiatore", si snoda un'indagine che ci consente di penetrare nell'universo del più multietnico dei quartieri di Roma: piazza Vittorio. Una riflessione sul tema dell'identità, non come uno spazio chiuso, ma un progetto aperto. È anche un invito a spostarsi dal centro (luogo di esclusione e di arroganza) alle periferie (spazi di incontro, di inclusione e di fecondazione).

Giuseppe Catozzella scrittore e giornalista italiano autore del libro *Non dirmi che hai paura* che racconta una storia piena di dolore, di violenza e di disperazione, ma anche di forza di volontà e di speranza. A Mogadiscio la vita non è facile. In tutta la Somalia si percepisce che l'atmosfera si fa sempre più tesa e la violenza comincia a farsi largo a colpi di arma da fuoco. L'epicentro del dramma imminente è proprio Mogadiscio. E' qui che vive Samia. Lei è una ragazzina che ama correre. Accanto a lei c'è Ali, amico del cuore e suo primo allenatore. Mentre tutto intorno la violenza dilaga, Samia guarda avanti e continua a correre e ad allenarsi. Per lei la corsa diventa un modo per riscattare la condizione in cui versa suo paese. Si allena anche di notte e alla fine la sua forza di volontà viene premiata. E' alle olimpiadi di Pechino, dove pur non vincendo, esce dalla competizione a testa alta. E' ancora giovane Samia, e sa che alle olimpiadi di Londra potrà agguantare quella medaglia che rappresenterebbe una vittoria sulla guerra e sull'oppressione. Tornata in Somalia però la situazione precipita. Non dirmi che hai paura, di Giuseppe Catozzella, è la storia di una ragazza che corre verso la speranza, cercando di fuggire dalla crudeltà del suo paese.

Marina Mannucci s'impegna a contattare l'architetto Lucio Fontana, ideatore del *Museo Multiculturale più piccolo del mondo* per chiedergli una collaborazione al Festival e Renzo ipotizza una struttura leggera, da costruire in cartone (usando il beeBoard), facile da assemblare e smontare, trasportare, riutilizzare in altri contesti (come nelle scuole, in touring nelle scuole da ottobre 2014 a disposizione degli insegnanti). Agli adulti il progettare la struttura, il taglio dei pezzi, il come si assemblare, ai bambini/e il decorarla. Poi alle mamme il compito di portare degli iniziali oggetti per poterci giocare dentro. In sede del festival arricchire la casa con altri oggetti e avere la struttura già pronta per poterci giocare e per supportare una conferenza con gli adulti.

Pernilla ci presenta Il kubb, un gioco tradizionale svedese di origine vichinga.

Si gioca con due squadre, composte da un numero minimo di due giocatori a sei giocatori ciascuna, che si affrontano e lottano per il Re. Il gioco comprende tre tipi di figure in legno : 1 Re, 10 Kubb che rappresentano i soldati posti a difesa del loro sovrano e 6 bastoni da lancio. Lo scopo è di abbattere tutti e cinque i Kubb disposti sulla linea di fondo della squadra avversaria colpendoli con i bastoni da lancio e successivamente abbattere nello stesso modo il re, posto al centro del campo di battaglia. Può essere praticato da grandi e piccini e su tutte le superfici (5x8 metri): prato, ghiaia, terra battuta, cemento e sulla spiaggia.

In epoca medioevale il kubb animava le feste della società vichinga, ed era largamente praticato anche nel corso dei lunghi viaggi di esplorazione e conquista, quando al termine delle fatiche di giornata ci si concedeva il meritato svago. Richiama il gioco della tradizione ludica romagnola detto Zachegn ancora praticato da gruppi di nostalgici appassionati.

Ha parlato con Riccardo Testardi della *Compagnia delle biglie* per il gioco Kubb e altri giochi al festival. Sono molto interessati a collaborare con noi a Costo zero e possiedono anche l'assicurazione civile verso i terzi.

**DECISIONI PRESE:**

La gratuità degli eventi è essenziale per il coinvolgimento della cittadinanza e per la buona riuscita del Festival.

**ALTRO:**

Il Prossimo incontro sarà fissato dopo l'incontro con i responsabili degli altri gruppi.